

Grandi opere. Centrobanca pronta a entrare nella cordata per il collegamento Malpensa-Bergamo

## Sulla Pedemontana UBI non molla

**BERGAMO** - Centrobanca è pronta a entrare nel capitale Pedemontana in una cordata con altri istituti, ma altri investitori istituzionali si sarebbero ritirati dall'operazione, temendo - pare - i costi burocratici del nostro Paese. La merchant bank del gruppo UBI si muoverebbe al fianco di Banca Infrastrutture (gruppo Intesa San Paolo) ed eventualmente di un pool formato da BCC del territorio, ognuna con quote diverse ann'interno di Autostrada Pedemontana lombarda Spa - al momento controllata al 100% dalla Milano Serravalle. I grandi fondi d'investimento internazionali, che pure avevano manifestato interesse per l'asta, si sono tirati indietro: tra i motivi, il Sole 24 Ore indica la legislazione italiana sulle opere pubbliche, considerata ancora troppo farraginosa e carica di incertezze (riguardo a tempi e costi di realizzazione delle opere); l'insufficiente re-

munerazione del capitale investito (nel caso della Pedemontana il tasso di ritorno dell'investimento è pari al 6,2%; in Francia, a titolo di esempio, è superiore all'8%); il rischio penale che incombe sulle concessionarie nella fase della progettazione. L'uscita di scena di attori quali Barclays private equity limited di Londra, Morgan Stanley infrastrutture di New York, Bnp Paribas, Babcock& Brown somiglia più a una decisione politica che industriale e indubbiamente non rappresenta un bel segnale dopo i ripetuti appelli, lanciati nei giorni scorsi dal ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, per coinvolgere sempre di più i capitali privati, anche stranieri, nel finanziamento delle opere pubbliche italiane. A titolo di parziale consolazione resta comunque l'interesse di prestigiose istituzioni nazionali, nei confronti di un progetto destinato a collegare

Malpensa e Bergamo con un investimento complessivo di 4,6 miliardi di euro. Considerando poi che il gruppo Autostrade per l'Italia, guidato dall'amministratore delegato Giovanni Castellucci, quasi certamente eserciterà l'opzione call entro ottobre e rientrerà quindi in possesso del 33% di Pedemontana, è verosimile che, prima di Natale, la composizione azionaria della società sarà la seguente: Milano Serravalle al 35% (dall'attuale 100%); gruppo Autostrade al 33%; Centrobanca al 5%; Bcc all'1%; gruppo Intesa San Paolo al 26% (peraltro Banca Intesa Infrastrutture si è detta disponibile a rilevare anche l'intera quota del 32%). Sulla definizione di prezzo d'acquisto, governance e tempistica sono attualmente al lavoro gli advisor. A breve si conoscerà l'esito della trattativa e quindi si alzerà il velo sulla futura composizione azionaria di Pedemontana lombarda.

